

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova SU00301
--

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna e di Messa alla Prova
via Damiano Chiesa, 24 Cap città Roma, Tel.06.681881, e-mail: dgepe.dgmc@giustizia.it
persona di riferimento Giuseppe Cacciapuoti codice 188026- Ufficio Interdistrettuale di Torino Via Berruti e Ferrero,1/B - 10135, Torino, Tel. 011/5623661,
e-mail uepe.torino@giustizia.it codice 188066- Ufficio Interdistrettuale di Milano Via Numa Pompilio n. 14 – 20123, Milano, Tel. 02/438571,
e-mail uepe.milano@giustizia.it codice 188062- Ufficio Interdistrettuale di Venezia Via Dante, 97 – 30172, Venezia, Tel. 041/958266, e-mail
uepe.venezia@giustizia.it codice 188067- Ufficio Interdistrettuale di Bologna Via Fratelli Cairoli, 1 – 40100, Bologna, Tel. 051/4215611,
e-mail uepe.bologna@giustizia.it codice 188058- Ufficio Interdistrettuale di Firenze Via Borgo La Croce, 60/R - 50122, Firenze, Tel.
055/2631901, e-mail uepe.firenze@giustizia.it codice 188061- Ufficio Interdistrettuale di Roma Via Ostiense, 131/L corpo C p. 8° - 00154, Tel. 06/5839111,
e-mail uepe.roma@giustizia.it codice 188065- Ufficio Interdistrettuale di Napoli Via Amerigo Vespucci, 172 – 80142, Napoli, Tel.
081/5630958, e-mail uepe.napoli@giustizia.it codice 188063- Ufficio Interdistrettuale di Bari Via Marin, 3 – 70100, Bari, Tel. 080/5010434, e-mail
uepe.bari@giustizia.it codice188057- Ufficio Interdistrettuale di Catanzaro Via Tre Fontane, 28 c/o C.C. "U. Caridi" – 88100,
Catanzaro – Tel. 0961/468805-06, e-mail uepe.catanzaro@giustizia.it codice 188060- Ufficio Interdistrettuale di Palermo via Piazza Pietro Cerulli, 1 c/o CC Pagliarelli – 90129,
Palermo, Tel. 091/6250308, e-mail uepe.palermo@giustizia.it codice 188064- Ufficio Interdistrettuale di Cagliari Via Peretti, 1 – 09100, Cagliari, Tel. 070/53721, e-mail
uepe.cagliari@giustizia.it codice 188059 |
|--|

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

--

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

--

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma*

Giustizia è comunità

5) *Titolo del progetto*

PERCORSI: per la promozione di reti nella giustizia di comunità

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: assistenza Area di intervento: detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti Codice: A07

7) *Contesto specifico del progetto*

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto

Il sistema dell'esecuzione penale esterna per gli adulti, a cinque anni dalla riorganizzazione del Ministero della Giustizia e a sei anni dall'introduzione della Messa alla prova, si sta allineando alle raccomandazioni e agli standard europei in materia di servizi di *probation*.

Al fine di garantire autonomia e centralità allo sviluppo del settore delle misure alternative alla detenzione e delle misure e sanzioni di comunità, il D.P.C.M. 15 giugno 2015 n.84 ha istituito il nuovo *Dipartimento per la giustizia Minorile e di Comunità* all'interno del quale operano la *Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile* e la *Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna e di messa alla prova* (d'ora in poi DGEPE).

La DGEPE svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività degli uffici territoriali competenti in materia di esecuzione penale esterna; mantiene rapporti con la Magistratura Ordinaria e di Sorveglianza, con gli enti locali e gli altri enti, pubblici e privati, le organizzazioni del volontariato, del lavoro e delle imprese, finalizzati alle attività trattamentali delle persone in esecuzione penale esterna e alla stipula di convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della Messa alla prova.

La *Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna e di messa alla prova* è articolata in tre uffici, tutti coinvolti nella realizzazione del presente progetto:

L'*Ufficio Primo* ha competenza nei seguenti ambiti:

- organizzazione e coordinamento degli uffici territoriali per l'esecuzione penale esterna (UEPE);
- monitoraggio delle attività degli uffici di esecuzione penale esterna;
- rapporti con gli enti locali e le organizzazioni di volontariato per l'attività trattamentale.

L'*Ufficio Secondo* ha competenza nei seguenti ambiti:

- attuazione ed esecuzione dei provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza;
- organizzazione dei servizi per l'esecuzione delle misure alternative alla detenzione o di comunità;
- organizzazione e coordinamento le attività degli Uffici dell'esecuzione penale esterna negli Istituti Penitenziari;
- coordinamento e indirizzo dell'esecuzione delle misure di sicurezza.

L'*Ufficio Terzo* ha competenza nei seguenti ambiti:

- attuazione ed esecuzione dei provvedimenti della Magistratura Ordinaria ed Onoraria;
- organizzazione dei servizi per l'esecuzione delle pene non detentive o sanzioni di comunità;
- rapporti con gli enti locali e le organizzazioni di volontariato per lo svolgimento dell'attività trattamentale e per la stipula di convenzioni per l'esecuzione del lavoro di pubblica utilità ai fini della Messa alla prova.

Sul territorio nazionale operano gli *Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna* (d'ora in poi UIEPE) che svolgono, con competenza inter-distrettuale, funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica dell'attività degli uffici distrettuali e locali, promozione di iniziative progettuali, raccordo nei rapporti con gli enti territoriali, gli enti pubblici e privati e il Terzo settore; a livello operativo, ogni UIEPE dà attuazione ai provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed interviene sull'esecuzione delle misure alternative alla detenzione, delle misure di sicurezza e delle sanzioni di comunità. Nello svolgimento delle loro funzioni, gli interlocutori privilegiati sono la Magistratura Ordinaria e di Sorveglianza, gli Istituti Penitenziari, gli Enti Territoriali e gli Organismi di Terzo settore.

Ogni UIEPE ha competenza di indirizzo e coordinamento su una o più regioni e competenza operativa su una o più province o città metropolitana.

SEDE UIEPE	COMPETENZA TERRITORIALE INTERDISTRETTO	COMPETENZA TERRITORIALE UIEPE
BARI	Puglia; Basilicata	Province di Bari e Barletta-Andria-Trani
BOLOGNA	Emilia-Romagna; Marche	Province di Bologna, Ferrara e Ravenna
CAGLIARI	Sardegna	Provincia di Cagliari
CATANZARO	Calabria	Provincia di Catanzaro
FIRENZE	Toscana; Umbria	Province di Firenze e Arezzo
MILANO	Lombardia	Province di Milano, Lodi e Monza
NAPOLI	Campania	Provincia di Napoli
PALERMO	Sicilia	Provincia di Palermo
ROMA	Lazio; Abruzzo; Molise	Provincia di Roma
TORINO	Piemonte; Valle d'Aosta; Liguria	Province di Torino e Asti
VENEZIA	Veneto; Friuli-Venezia Giulia; Trentino-Alto Adige/Sudtirolo	Province di Venezia e Belluno

Il progetto si pone in continuità con l'esperienza maturata nelle precedenti iniziative progettuali di servizio civile, realizzate nell'area penale esterna e nasce dalla volontà di dare continuità alle attività di progettazione e ricerca avviate presso alcuni UIEPE. A tal fine, con la collaborazione di quattro volontarie del servizio civile della scorsa annualità, è stato costituito un team di programmazione e progettazione che ha individuato, tra le esperienze realizzate, alcune attività e metodologie sperimentate, da condividere con gli UIEPE. In particolare, si intende proseguire con la mappatura digitalizzata e la banca dati delle risorse territoriali implementate presso l'UIEPE di Roma e con la promozione delle *best practices* relative alla costruzione di linee guida per il servizio di accoglienza. Lo sviluppo di tali sperimentazioni appare funzionale alla crescita del sistema di esecuzione penale esterna nel nostro Paese ed è importante dare continuità al percorso intrapreso nelle precedenti annualità.

L'iniziativa progettuale "*PERCORSI: per il potenziamento di reti nella giustizia di comunità*" si attua presso la sede degli undici UIEPE e presso la DGEPE.

Ogni realtà territoriale si caratterizza per le specifiche condizioni sociali, demografiche ed economiche, per i bisogni delle persone che la abitano e per le politiche sociali adottate. Nonostante le varie specificità locali e i diversi punti di forza e di debolezza, a livello nazionale si registrano criticità simili in relazione all'impianto organizzativo, alla complessità di cui le persone sono portatrici e alle nuove sfide emerse dall'evoluzione del sistema di esecuzione penale esterna.

Negli ultimi anni l'incremento delle misure e sanzioni di comunità si è dovuto confrontare con le condizioni di depauperamento del welfare italiano. La scarsità di risorse sia delle agenzie pubbliche (servizi della giustizia, servizi socio sanitari ed enti locali) che private (organismi di Terzo settore) ostacola la realizzazione di percorsi individualizzati di responsabilizzazione e risocializzazione delle persone imputate o condannate.

Saper leggere tale complessità significa dunque tener conto della rete come elemento fondamentale, da rafforzare o ricostruire insieme agli operatori e agli attori territoriali.

La prospettiva che orienta le azioni progettuali è, dunque, quella del lavoro congiunto e della responsabilità condivisa tra il sistema dei servizi dell'area penale esterna e le agenzie pubbliche e private che operano all'interno dei servizi socio sanitari del territorio nella realizzazione di percorsi individualizzati di responsabilizzazione e inclusione sociale.

Attualmente nel sistema dell'area penale esterna tre sono le aree di intervento che necessitano, in particolar modo, dello sviluppo di un sistema di reti integrate, interne ed esterne agli UIEPE, con un'azione di coordinamento a livello centrale della DGEPE.

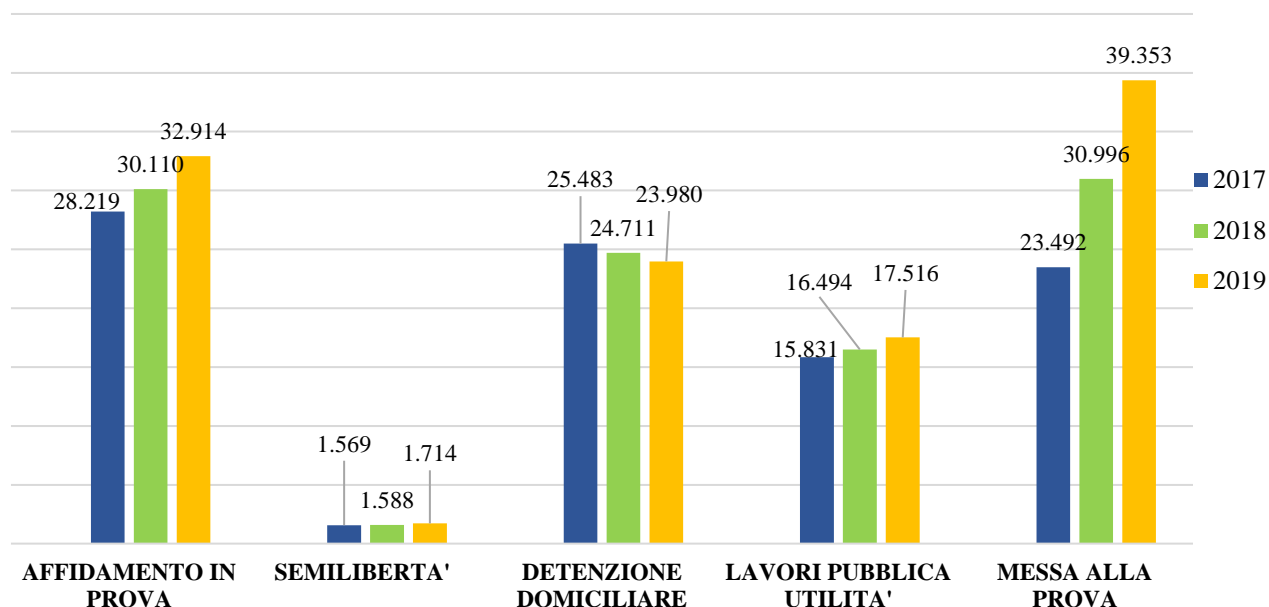
La prima area di intervento riguarda il contatto iniziale tra la persona e l'organizzazione, fase molto importante, spesso sottovalutata, poiché mostra un'immagine del servizio che, in positivo o in negativo, avrà una ricaduta sui successivi interventi.

Il servizio di accoglienza presso gli UIEPE è il "biglietto da visita" dell'ufficio, deve essere adeguato negli spazi, avere orari chiari, essere efficiente ossia gestito da personale dedicato e adeguatamente formato capace nella lettura della domanda ed efficace nel fornire risposte.

Negli Uffici l'accoglienza ha una sua organizzazione con punti di criticità e di forza che spesso non vengono approfonditi o analizzati, nonostante abbia una valenza etica e deontologica importante in quanto restituisce la centralità alla persona.

Gli operatori e le persone sottoposte a provvedimenti penali segnalano spesso la disfunzione del sistema di accoglienza e del servizio di segretariato sociale che necessita di un'importante rivisitazione dei processi operativi per rendere efficace la lettura della domanda, l'orientamento e l'accompagnamento delle persone al disbrigo delle pratiche necessarie per rendere maggiormente fruibili le misure e sanzioni di comunità e la misura alternativa della detenzione domiciliare.

Figura 1: Misure alternative alla detenzione e misure e sanzioni di comunità - Dati di flusso



Nel grafico è rappresentato l'andamento delle principali misure e sanzioni di comunità in corso negli ultimi tre anni. Per quanto concerne le misure alternative si nota un incremento dell'affidamento in prova al servizio sociale pari al 16,6 %, mentre il dato della detenzione domiciliare è praticamente stabile nel triennio così come quello della semilibertà. Il ricorso alla sanzione dei lavori di pubblica utilità si è incrementato del 10,6 % ma è la messa alla prova la misura che dal 2014, data della sua introduzione, ad oggi ha registrato l'andamento di crescita di maggiore rilevanza. Nell'ultimo triennio l'incremento è stato addirittura del 67,5%.

La seconda area di intervento riguarda le risorse territoriali per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato per le persone imputate e condannate. Negli ultimi anni gli UIEPE hanno visto un sensibile incremento del carico di lavoro dovuto all'aumento delle misure alternative alla detenzione e alla recente introduzione della sospensione del procedimento con Messa alla prova per adulti, istituto giuridico fondato sull'attivo coinvolgimento del territorio.

Per garantire il buon andamento e la reale efficacia dei percorsi di giustizia di comunità, è necessaria l'azione congiunta e coordinata di più attori nella definizione di processi di responsabilizzazione e risocializzazione della persona.

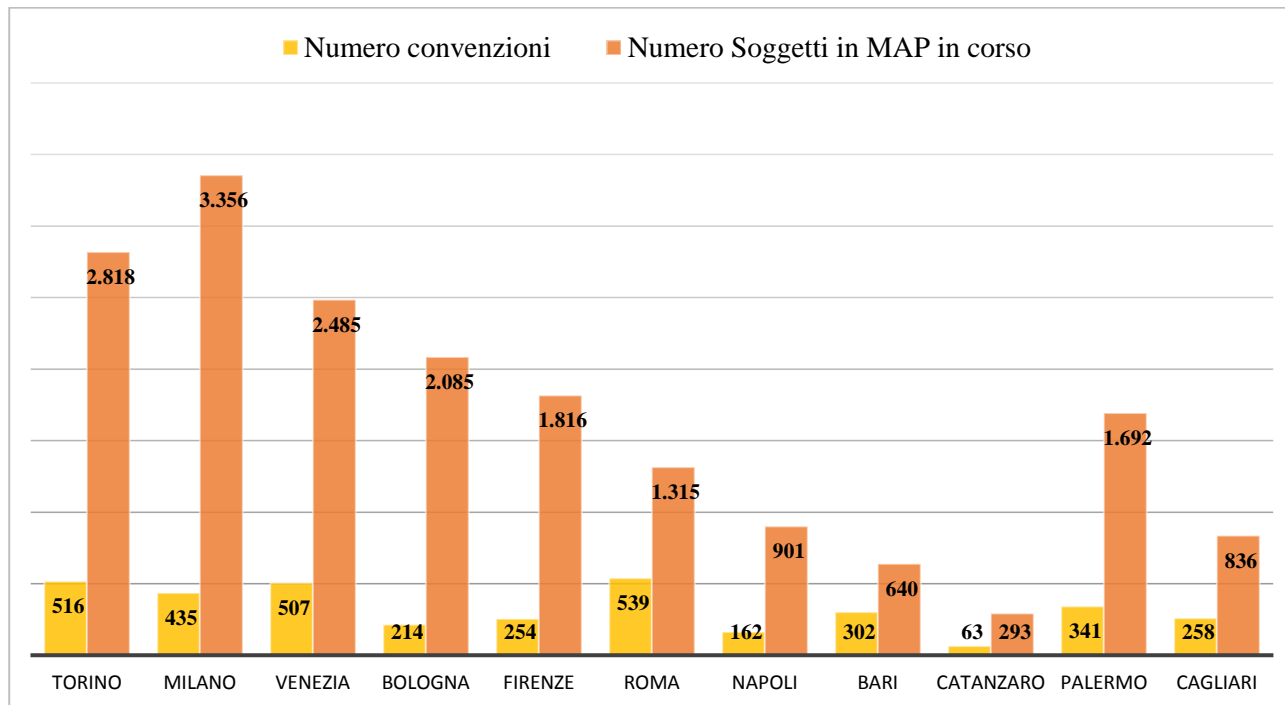
A tal fine, particolarmente significativo è il ruolo che l'esecuzione penale esterna, in tutte le sue articolazioni, assume per favorire l'interlocazione con enti/organismi pubblici e privati attraverso il reperimento e l'utilizzo delle opportunità che ciascun territorio è capace di offrire.

La DGEPE e i singoli Uffici sono così impegnati nella crescita quantitativa e qualitativa di reti territoriali integrate, costruite anche tramite la sottoscrizione di accordi, protocolli e convenzioni con gli enti/organismi locali.

Nonostante i numerosi passi avanti, a fronte del costante aumento di persone sottoposte a misure alternative alla detenzione e in Messa alla prova, ad oggi si rileva ancora un esiguo numero di risorse, una disomogenea distribuzione territoriale e una proposta di percorsi non sufficientemente variegata. Tali

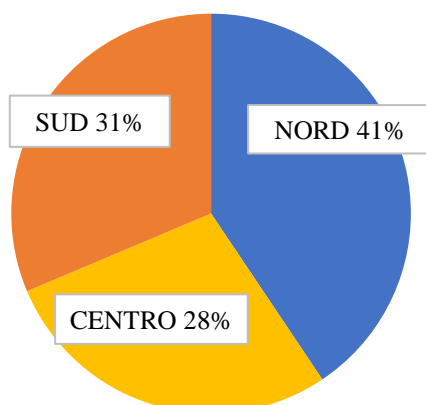
mananze incidono negativamente in termini di parità d'accesso alle misure e nell'offerta di percorsi individualizzati che tengano in considerazione le caratteristiche e i bisogni della persona.

Figura 2: Enti/Organismi convenzionati per la Map e numero soggetti in Map al 31 dicembre 2019



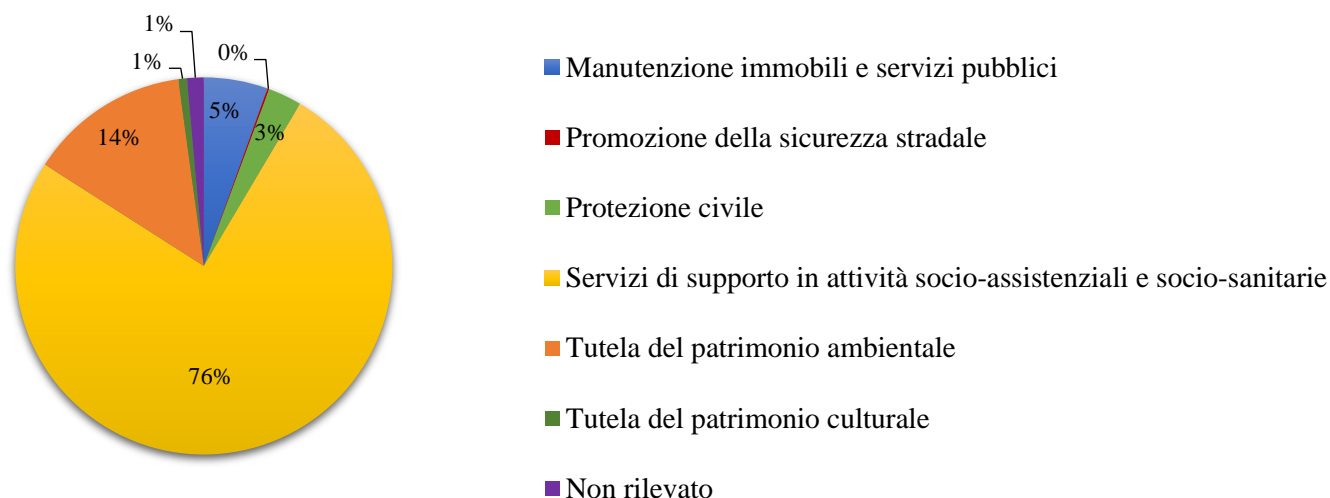
Si evince che il numero delle convenzioni pur essendo ovviamente proporzionale alla concessione della misura potrebbe essere comunque incrementato.

Figura 3: Distribuzione sul territorio degli Enti/Organismi Convenzionati per MAP e LPU



Il numero delle convenzioni nei territori del NORD rappresenta una fetta ragguardevole: 41% del totale nazionale per la MAP.

Figura 4: Tipologie lavoro di pubblica utilità e attività di volontariato - anno 2019



La fetta più grande 76% è rappresentata dalle attività di supporto a quegli enti privati che hanno una natura socio-assistenziali e socio-sanitaria e che sono ovviamente i più numerosi partner dei percorsi. Le restanti attività tra cui la seconda rilevante 14% tutela del patrimonio ambientale raccolgono i percorsi lavorativi degli enti pubblici locali.

La terza area di intervento riguarda la misura alternativa della detenzione domiciliare.

Negli ultimi anni il ricorso alla detenzione domiciliare, a causa del sovraffollamento degli Istituti Penitenziari e ultimamente a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19, si è reso sempre più necessario e prioritario, facendo emergere la necessità di elaborare percorsi trattamentali individualizzati finalizzati al reinserimento sociale della persona.

Le recenti normative emanate in materia di detenzione domiciliare (L.199/2010 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 123 del D.L. del 17/3/2020 n.18) testimoniano, infatti, l'urgenza di sostenere quest'ambito al fine di prevenire la recidiva e costruire sicurezza sociale, pur considerando la finalità deflattiva ed emergenziale delle normative in questione.

Le persone ammesse alla misura alternativa della detenzione domiciliare, soprattutto se provengono dal carcere e possono accedere alla misura su residuo pena, spesso sono prive di risorse sociali e personali per i motivi più diversificati, presentano nella maggioranza dei casi reti affettive poco significative o conflittuali, sono in cerca di occupazione, hanno scarsa socialità e difficoltà di partecipazione sociale.

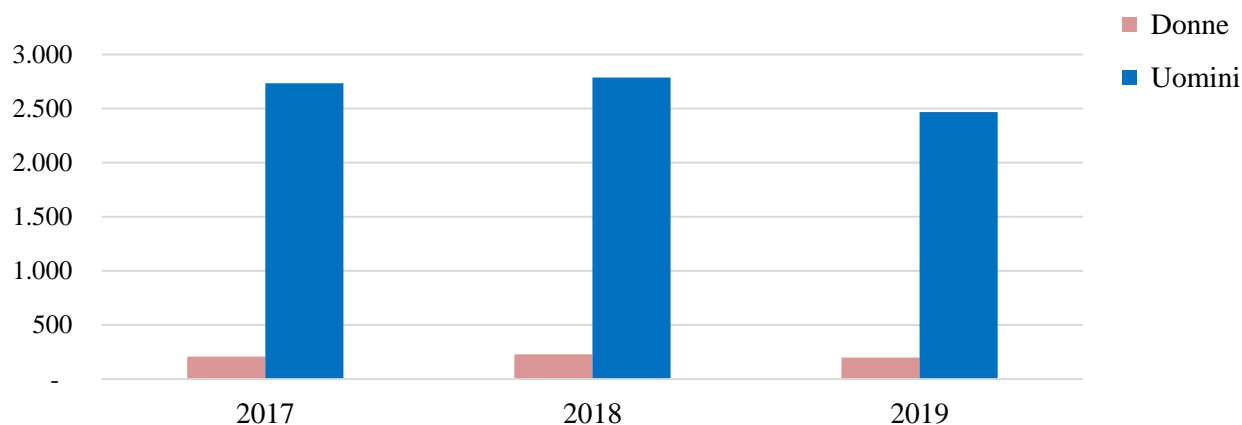
Per costruire percorsi risocializzanti è necessario orientare l'approccio metodologico passando da una dimensione individualizzata dell'intervento alla persona ad una dimensione di comunità, promuovendo le azioni di rete e l'attivazione di risorse immediatamente fruibili.

Tabella 1 - Soggetti in carico nell'anno in detenzione domiciliare^(*)

	2017			2018			2019		
	Sesso		Tot.	Sesso		Totale	Sesso		Tot.
	maschi	femmine		maschi	femmine		maschi	femmine	
Condannati									
dalla libertà	10.194	1.122	11.316	10.341	1.215	11.556	9.317	1.114	10.431
dalla detenzione	7.555	734	8.289	7.340	695	8.035	7.187	703	7.890
Condannati in misura provvisoria									
dalla libertà			-			-	394	45	439
dalla detenzione			-			-	490	110	600
ex.art.656 c.p.p.	5.210	558	5.768	5.374	512	5.886	4.947	430	5.377
Condannati affetti da AIDS – art. 47 quater O.P.									
dalla libertà	19	1	20	20	3	23	24	3	27
dalla detenzione	33	5	38	49	5	54	61	9	70
Condannati madri/padri – art. 47 quinquies O.P.									
dalla libertà	5	6	11	4	6	10	9	3	12
dalla detenzione	12	29	41	14	38	52	18	42	60

(*) La tabella riporta dati riferiti al numero di soggetti.

Figura 5: Andamento Legge 199 – Dati di Flusso Anni 2017 - 2019



Nel grafico è rappresentato l'andamento tendenzialmente stabile della detenzione domiciliare Legge 199/2010

Indicatori di impatto.

A fronte delle criticità sopra evidenziate, si ritiene che il progetto “*PERCORSI: per la promozione di reti nella giustizia di comunità*” possa avere una positiva ricaduta sulle modalità di riorganizzazione del sistema di accoglienza e del servizio di segretariato sociale, sul consolidamento e l'incremento delle collaborazioni con gli Enti/Organismi di Terzo settore, nonché agevolare la messa in campo da parte degli UIEPE di interventi finalizzati allo sviluppo delle reti che eliminino gli ostacoli di natura economica e sociale che impediscono l'accesso dei condannati alla misura alternativa della detenzione domiciliare.

7.2) Destinatari del progetto

Il progetto individua, quali destinatari diretti, le persone di maggiore età sottoposte a provvedimenti penali e precisamente:

- a) le persone condannate che abbiano i requisiti giuridici per essere ammessi alla detenzione domiciliare o vi siano già ammessi
- b) le persone indagate e imputate che intendano accedere all'istituto della messa alla prova.

Destinatari indiretti del progetto sono i familiari delle persone che afferiscono agli UIEPE, i legali rappresentanti, gli operatori degli Enti locali e degli Organismi del Terzo settore che intervengono nella realizzazione del programma di trattamento e gli attori della rete territoriale che condividono e partecipano alla realizzazione del modello di giustizia di comunità.

Tabella 2 - Soggetti in carico alla data 31 dicembre 2019, secondo la tipologia di incarico

SEDE UIEPE	MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE			MISURE E SANZIONI DI COMUNITA'		TOTALE
	Affidamento in prova	Detenzione domiciliare	Semilibertà	Lavori di pubblica utilità	Messa alla prova	
BARI	327	364	29	15	172	907
BOLOGNA	557	246	30	279	778	1.890
CAGLIARI	493	147	11	136	490	1.277
CATANZARO	107	63	0	32	39	241
FIRENZE	249	107	28	151	446	981
MILANO	1.731	255	56	843	1.381	4.266
NAPOLI	1.042	957	168	63	498	2.728
PALERMO	486	480	39	181	914	2.100
ROMA	532	912	51	102	575	2.172
TORINO	524	416	46	608	960	2.554
VENEZIA	170	126	11	296	359	962
TOTALE	6.218	4.073	469	2.706	6.612	20.078

8) Obiettivo del progetto

In linea con il programma di intervento "Giustizia è comunità" volto a favorire la diffusione di un modello di giustizia aperto al territorio, l'iniziativa progettuale ha per obiettivo l'analisi, l'attivazione, il consolidamento e l'incremento di sistemi di rete integrate, interne ed esterne agli UIEPE, coordinati a livello centrale dalla DGEPE.

Per promuovere un welfare generativo e potenziare i legami di comunità, il progetto *PERCORSI* individua, dunque, la *network analysis* come metodologia d'intervento capace di valorizzare le risorse esistenti e di crearne di nuove. Adottare tale strategia nel contesto delle tre macro aree di intervento descritte, consente di agire su diversi livelli operativi perseguendo un unico obiettivo progettuale.

Per fronteggiare le criticità rappresentate e i livelli di complessità organizzativi, la prima area di intervento si propone di valorizzare il sistema dell'accoglienza e il servizio di segretariato sociale. Con la realizzazione di incontri e l'utilizzo di una metodologia partecipata, si vuole facilitare, anche in termini etici e deontologici, la relazione con l'utenza e l'accoglienza delle istanze in un sistema di rete integrato, dal *front office* al servizio di segretariato sociale. La condivisione delle buone prassi tra tutto il personale deputato all'accoglienza favorirà la definizione di linee guida, diffuse e coordinate a livello centrale dalla DGEPE.

La seconda area di intervento è finalizzata al rafforzamento e all'ampliamento della rete di risorse presenti sul territorio per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato per le persone imputate e condannate. Il potenziamento di reti solide ed efficaci richiede in primis un'attenta ricognizione dell'esistente, tramite un'approfondita analisi del territorio e la sistematizzazione delle risorse presenti.

Una chiara fotografia del contesto di riferimento consente non solo di facilitare l'utilizzo delle risorse disponibili, ma allo stesso tempo di evidenziare le aree più carenti che rappresentano maggiori criticità. Una volta effettuata tale ricognizione, sarà necessario attivarsi per favorire l'incremento delle convenzioni e delle collaborazioni con gli Enti/Organismi di Terzo settore, al fine di ampliare il numero di risorse coinvolte, garantire una maggiore uniformità territoriale e diversificare l'offerta di percorsi.

La terza area di intervento mira a rafforzare le attività propedeutiche a rimuovere gli ostacoli di carattere economico e sociale che impediscono l'applicazione della detenzione domiciliare ex art 47 ter dell'ordinamento penitenziario, della detenzione domiciliare prevista dalla L.199/2010 e successive modifiche e della detenzione domiciliare ex art. 123 del D.L. del 17/3/2020 n.18, impedendo l'accesso ad una parte degli aventi diritto.

Il potenziamento di un sistema di rete integrato nell'ambito della misura alternativa della detenzione domiciliare consente di analizzare e rispondere ai bisogni rappresentati, favorendo la connessione con le risorse disponibili.

Indicatori di esito.

In considerazione delle attività previste dal progetto si ritiene possibile ipotizzare:

- a) L'implementazione della riorganizzazione del sistema di accoglienza, del servizio di segretariato sociale e della sistematizzazione delle procedure. Ci si attende che almeno il 50% degli 11 UIEPE concludano il percorso di rivisitazione delle prassi operative.
- b) Il rafforzamento e ampliamento delle reti sul territorio per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato. Ci si attende l'incremento tra il 15% e il 25% delle stipule di accordi, protocolli e convezioni.
- c) Il potenziamento di un sistema di rete integrato nell'ambito della detenzione domiciliare. Ci si attende un incremento compreso tra il 10% e il 20% delle persone dimesse dall'Istituto Penitenziario che accedono alla misura alternativa della detenzione domiciliare.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto

Le attività necessarie per lo sviluppo del progetto saranno realizzate dai volontari in base alle specifiche competenze dei diversi livelli di intervento: linee guida, strumenti di rilevazione, monitoraggio nazionale e verifica a livello DGEPE. Realizzazione degli interventi, supporto alle attività operative e monitoraggio a livello dei singoli UIEPE.

SEDE DI ATTUAZIONE: UIEPE di Torino, UIEPE di Milano, UIEPE di Venezia, UIEPE di Bologna, UIEPE di Firenze, UIEPE di Roma, UIEPE di Napoli, UIEPE di Bari, UIEPE di Catanzaro, UIEPE di Palermo, UIEPE di Cagliari

AZIONI MACRO AREA 1	
Riorganizzazione del sistema di accoglienza e del servizio di segretariato sociale e sistematizzazione delle procedure	
Attività UIEPE 9.1	Ruoli Volontari UIEPE 9.3
Attività 1.1. Analisi del sistema di accoglienza e del servizio di segretariato sociale finalizzata alla definizione di linee guida	1.1.1: Supporto agli incontri del gruppo multiprofessionale (composto da funzionari di servizio sociale, esperti ex art 80 o.p., polizia penitenziaria, centralinisti ed eventuale altro personale) nella rilevazione dei processi organizzativi del sistema accoglienza e del servizio di segretariato sociale
	1.1.2: Collaborazione all'attività di rielaborazione dei contenuti e delle ipotesi emerse sulla gestione del sistema accoglienza e del segretariato sociale attraverso la predisposizione di un report descrittivo.
	1.1.3: Collaborazione per la rilevazione delle buone prassi realizzate a livello locale da restituire alla DGEPE
Attività 1.2. Collaborazione nella gestione dell'attività di accoglienza e supporto al servizio di segretariato sociale per le persone in Messa alla prova e sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare	1.2.1: Supporto all'accoglienza del pubblico attraverso attività di "filtro" della domanda e di orientamento
	1.2.2: Supporto alle attività di informazione, orientamento e rilascio della modulistica per le persone interessate alla richiesta di elaborazione del programma di trattamento (modello <i>MAPI</i>) per la Messa alla prova e alla detenzione domiciliare
	1.2.3: Supporto nelle attività di orientamento per Enti/Organismi di Terzo settore interessati a sottoscrivere convenzioni per lo svolgimento della Messa alla prova
Attività 1.3. Rilevazione dei flussi in entrata ed individuazione delle reti delle risorse espresse dalla persona nel momento dell'accesso all'UIEPE	1.3.1: Supporto nella rilevazione dei flussi in entrata, con la raccolta del numero delle persone in messa alla prova e ammesse alla detenzione domiciliare evidenziando tramite gli strumenti di rilevazione realizzati dalla DGEPE
	1.3.2: Monitoraggio degli accessi con l'individuazione delle reti e delle risorse espresse dalle persone in Messa alla prova e sottoposte alla detenzione domiciliare tramite gli strumenti di rilevazione realizzati dalla DGEPE
	1.3.3: Supporto nell'individuazione di Enti/Organismi di Terzo settore per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e/o per attività di volontariato

AZIONI MACRO AREA 2

Rafforzamento e ampliamento delle reti delle risorse sul territorio per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate

Attività UIEPE 9.1	Ruoli Volontari UIEPE 9.3
<p>Attività 2.1 Sistemizzazione della rete delle risorse sul territorio per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate</p>	<p>2.1.1. Ricognizione degli Enti/Organismi di Terzo settore convenzionati per lo svolgimento della Messa alla prova e dei Lavori di Pubblica Utilità ed elaborazione di una banca dati secondo i criteri definiti dalla DGEPE</p>
	<p>2.1.2. Ricognizione degli Enti/Organismi di Terzo settore per lo svolgimento di attività di volontariato di per persone imputate e condannate ed elaborazione di una banca dati secondo i criteri definiti dalla DGEPE</p>
	<p>2.1.3: Creazione di una mappa digitale degli Enti/Organismi di Terzo settore per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato</p>
<p>Attività 2.2 Potenziamento della rete delle risorse per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate</p>	<p>2.2.1: Somministrazione di questionari realizzati dalla DGEPE per rilevare il livello di soddisfazione e le criticità riscontrate dagli Enti/Organismi di Terzo settore</p>
	<p>2.2.2: Elaborazione dei risultati dei questionari somministrati e stesura di un report da restituire alla DGEPE</p>
	<p>2.2.3: Supporto nell'organizzazione di uno o più incontri con il personale dell'UIEPE per la restituzione dei risultati e delle criticità emerse con la somministrazione dei questionari</p>
<p>Attività 2.3 Implementazione del numero di enti\organismi del Terzo settore attualmente estranei alla rete di risorse per ampliare e diversificare l'offerta di percorsi per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate</p>	<p>2.3.1: Affiancamento nell'individuazione di nuovi Enti/Organismi di Terzo settore potenzialmente interessati ad accogliere persone per lo svolgimento della Messa alla prova e dei Lavori di Pubblica Utilità ed elaborazione di relativa banca dati</p>
	<p>2.3.2: Affiancamento nell'elaborazione di una banca dati finalizzata alla sistemazione e agevolazione delle relazioni con gli enti e organismi del terzo settore interessati all'attivazione di convenzioni, protocolli e accordi</p>
	<p>2.3.3: Supporto nell'organizzazione di una o più giornate di orientamento per Enti/Organismi di Terzo settore interessati ad entrare nella rete delle risorse per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato</p>

AZIONI MACRO AREA 3

Sostegno nelle attività finalizzate all'accesso, all'applicazione e alla predisposizione di programmi di trattamento individualizzati per la misura alternativa della detenzione domiciliare

Attività UIEPE 9.1	Ruoli Volontari UIEPE 9.3
Attività 3.1 Agevolazione all'accesso delle persone alla misura alternativa della detenzione domiciliare	3.1.1: Supporto alle attività di coordinamento con i diversi attori della rete istituzionale coinvolti nella detenzione domiciliare
	3.1.2: Affiancamento ai Funzionari incaricati nell'analisi dei bisogni e delle risorse attivabili per il sostegno alla persona
	3.1.3: Segnalazione delle buone prassi nel coordinamento con gli attori della rete istituzionale coinvolti nella detenzione domiciliare tramite gli strumenti di rilevazione realizzati dalla DGEPE
Attività 3.2 Promozione della partecipazione delle persone sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare nella predisposizione del programma di trattamento individualizzato condiviso	3.2.1: Supporto e affiancamento nelle attività finalizzate alla facilitazione di procedure ed al disbrigo delle pratiche burocratiche anche in riferimento alle problematiche materiali e urgenti da affrontare come, ad esempio, rinnovo del permesso di soggiorno, pratiche sanitarie etc.
	3.2.2: Supporto linguistico nelle attività di prima accoglienza, di colloquio di routine o in visita domiciliare con i Funzionari incaricati per persone straniere.
	3.2.3: Rappresentazione dei principali bisogni e necessità delle persone sottoposte alla detenzione domiciliare tramite gli strumenti di rilevazione realizzati dalla DGEPE
Attività 3.3: Supporto alla realizzazione di percorsi di Gruppi di <i>Counseling</i> , Gruppi di parola o Gruppi tematici rivolti alle persone sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare	3.3.1: Predisposizione dei calendari per l'organizzazione di gruppi rivolti alle persone sottoposte alla detenzione domiciliare
	3.3.2: Supporto per la richiesta delle autorizzazioni necessarie per la partecipazione agli incontri di gruppo delle persone sottoposte alla detenzione domiciliare
	3.3.3: Restituzione dei percorsi di gruppo realizzati in favore delle persone sottoposte alla detenzione domiciliare tramite gli strumenti di rilevazione realizzati dalla DGEPE

DIAGRAMMA DI GANTT 9.2

AZIONI	ATTIVITA'	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
FORMAZIONE	Specifica												
	Generale												
AZIONI MACRO AREA 1 Riorganizzazione del sistema di accoglienza e del servizio di segretariato sociale e sistematizzazione delle procedure	1.1 Analisi del sistema di accoglienza e del servizio di segretariato sociale finalizzata alla definizione di linee guida												
	1.2 Collaborazione nella gestione dell'attività di accoglienza e supporto al servizio di segretariato sociale per le persone in Messa alla prova e sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare												
	1.3 Rilevazione dei flussi in entrata ed individuazione delle reti delle risorse espresse dalla persona nel momento dell'accesso all'UIEPE												
AZIONI MACRO AREA 2 Rafforzamento e ampliamento delle reti delle risorse sul territorio per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate	2.1 Sistematizzazione della rete delle risorse sul territorio per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate												
	2.2 Potenziamento della rete delle risorse per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate												
	2.3 Implementazione del numero di entità/organismi del Terzo settore attualmente estranei alla rete di risorse per ampliare e diversificare l'offerta di percorsi per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate												
AZIONI MACRO AREA 3 Sostegno nelle attività finalizzate all'accesso, all'applicazione e alla predisposizione di programmi di trattamento individualizzati per la misura alternativa della detenzione domiciliare	3.1 Agevolazione all'accesso delle persone alla misura alternativa della detenzione domiciliare												
	3.2 Promozione della partecipazione delle persone sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare nella predisposizione del programma di trattamento individualizzato condiviso												
	3.3 Supporto alla realizzazione di percorsi di Gruppi di Counseling, Gruppi di parola o Gruppi tematici rivolti alle persone sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare												
MONITORAGGIO (x) E VALUTAZIONE (X)*		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

* L'attività di monitoraggio e valutazione è conforme alla metodologia e agli strumenti indicati nel sistema di accreditamento

SEDE DI ATTUAZIONE: Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova (DGEPE)

AZIONI MACRO AREA 1	
Riorganizzazione del sistema di accoglienza e del servizio di segretariato sociale e sistematizzazione delle procedure	
Attività DGEPE 9.1	Ruoli Volontari DGEPE 9.3
Attività 1.1. Raccolta contributi provenienti dagli UIEPE e collaborazione nella definizione di linee guida sul sistema di accoglienza e sul servizio di segretariato sociale	1.1.1: Elaborazione di strumenti di rilevazione delle prassi in uso relative al sistema di accoglienza e al servizio di segretariato sociale individuate dai gruppi multi-professionali degli UIEPE
	1.1.2: Trasmissione degli strumenti di rilevazione e successiva raccolta dei risultati
	1.1.3: Collaborazione per la definizione e diffusione di linee guida sul sistema di accoglienza e sul servizio di segretariato sociale
Attività 1.2. Aggiornamento e diffusione della modulistica utile al sistema di accoglienza e al servizio di segretariato sociale e di materiale divulgativo per la presentazione del servizio e dell'istituto della Messa alla prova	1.2.1: Raccolta e analisi della modulistica in uso nel sistema di accoglienza e nel servizio di segretariato sociale presso gli UIEPE e di materiale divulgativo per la presentazione del servizio e dell'istituto della Messa alla prova
	1.2.2: Supporto nell'aggiornamento della modulistica utile al servizio di segretariato sociale e di materiale divulgativo per la presentazione del servizio e dell'istituto della Messa alla prova
	1.2.3: Raccordo con gli UIEPE per la diffusione della modulistica aggiornata utile al sistema di accoglienza e al servizio di segretariato sociale e di materiale divulgativo per la presentazione del servizio e dell'istituto della MAP
Attività 1.3. Elaborazione ed analisi di strumenti di rilevazione dei flussi in entrata, afferenti al servizio di segretariato sociale presso gli UIEPE	1.3.1: Elaborazione e diffusione di strumenti di rilevazione dei flussi in entrata, afferenti al servizio di segretariato sociale presso gli UIEPE
	1.3.2: Elaborazione e diffusione di strumenti di rilevazione delle reti e delle risorse espresse dalle persone in Messa alla prova e sottoposte alla detenzione domiciliare afferenti agli UIEPE
	1.3.3: Raccolta dei dati emersi dagli strumenti di rilevazione forniti agli UIEPE ed elaborazione di report finali

AZIONI MACRO AREA 2

Rafforzamento e ampliamento delle reti delle risorse sul territorio per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato per le persone imputate e condannate

Attività DGEPE 9.1	Ruoli Volontari DGEPE 9.3
Attività 2.1. Sistematizzazione a livello centrale della rete delle risorse per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate	2.1.1: Definizione dei criteri per l'elaborazione delle banche dati delle risorse territoriali da diffondere presso gli UIEPE
	2.1.2: Elaborazione di una banca dati nazionale degli Enti/Organismi di Terzo settore convenzionati per la Messa alla prova e i Lavori di Pubblica Utilità
	2.1.3: Elaborazione di una banca dati nazionale degli Enti/Organismi di Terzo settore che accolgono persone imputate e condannate per attività di volontariato
Attività 2.2. Rilevazione qualitativa del livello di soddisfazione e delle criticità riscontrate dagli Enti/Organismi di Terzo settore ed elaborazione dei risultati rilevati	2.2.1: Elaborazione di un questionario per rilevare il livello di soddisfazione e le criticità riscontrate dagli Enti/Organismi di Terzo settore e trasmissione agli UIEPE
	2.2.2: Raccolta dei report redatti dagli UIEPE sui risultati dei questionari somministrati
	2.2.3: Elaborazione e diffusione di un report finale
Attività 2.3. Monitoraggio e promozione della rete delle risorse per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate	2.3.1: Supporto nell'attivazione a livello locale delle convenzioni sottoscritte a livello nazionale per lo svolgimento della Messa alla prova e dei Lavori di Pubblica Utilità
	2.3.2: Monitoraggio delle risorse esistenti e promozione di nuovi accordi, protocolli e convenzioni per lo svolgimento della Messa alla prova e dei Lavori di Pubblica Utilità
	2.3.3: Monitoraggio delle risorse esistenti e promozione di nuove collaborazioni con Enti/Organismi di Terzo settore per le attività di volontariato per le persone imputate e condannate

AZIONI MACRO AREA 3

Sostegno nelle attività finalizzate all'accesso, all'applicazione e alla predisposizione di programmi di trattamento individualizzati per la misura alternativa della detenzione domiciliare

Attività DGEPE 9.1	Ruoli Volontari DGEPE 9.3
Attività 3.1. Rilevazione e diffusione delle buone prassi in uso presso gli UIEPE nelle attività di coordinamento con i diversi attori della rete istituzionale coinvolti nella misura alternativa della detenzione domiciliare	3.1.1: Elaborazione di strumenti di rilevazione delle buone prassi in uso presso gli UIEPE per il coordinamento con gli attori della rete istituzionale coinvolti nella detenzione domiciliare
	3.1.2: Trasmissione degli strumenti di rilevazione e successiva raccolta dei risultati
	3.1.3: Stesura e diffusione di report
Attività 3.2. Rilevazione e diffusione dei principali bisogni e necessità delle persone sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare riscontrate dagli UIEPE	3.2.1: Elaborazione di strumenti di rilevazione dei principali bisogni e necessità delle persone sottoposte alla detenzione domiciliare riscontrate dagli UIEPE
	3.2.2: Trasmissione degli strumenti di rilevazione e successiva raccolta dei risultati
	3.2.3: Stesura e diffusione di report
Attività 3.3. Rilevazione e diffusione dei percorsi realizzati presso gli UIEPE di Gruppi di <i>Counseling</i> , Gruppi di parola o Gruppi tematici rivolti alle persone sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare	3.3.1: Elaborazione di strumenti di rilevazione dei percorsi di gruppo realizzati presso gli UIEPE in favore di persone sottoposte alla detenzione domiciliare
	3.3.2: Trasmissione degli strumenti di rilevazione e successiva raccolta dei risultati
	3.3.3: Stesura e diffusione di report

DIAGRAMMA DI GANTT 9.2

AZIONI	ATTIVITA'	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
FORMAZIONE	Specifica												
	Generale												
AZIONI MACRO AREA 1 Riorganizzazione del sistema di accoglienza e del servizio di segretariato sociale e sistematizzazione delle procedure	Attività 1.1. Raccolta contributi provenienti dagli UIEPE e collaborazione nella definizione di linee guida sul sistema di accoglienza e sul servizio di segretariato sociale												
	Attività 1.2. Aggiornamento e diffusione della modulistica utile al sistema di accoglienza e al servizio di segretariato sociale e di materiale divulgativo per la presentazione del servizio e dell'istituto della Messa alla prova												
	Attività 1.3. Elaborazione ed analisi di strumenti di rilevazione dei flussi in entrata, afferenti al servizio di segretariato sociale presso gli UIEPE												
AZIONI MACRO AREA 2 Rafforzamento e ampliamento delle reti delle risorse sul territorio per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato per le persone imputate e condannate	Attività 2.1. Sistematizzazione a livello centrale della rete delle risorse per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate												
	Attività 2.2. Rilevazione qualitativa del livello di soddisfazione e delle criticità riscontrate dagli Enti/Organismi di Terzo settore ed elaborazione dei risultati rilevati												
	Attività 2.3. Monitoraggio e promozione della rete delle risorse per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate												
AZIONI MACRO AREA 3 Sostegno nelle attività finalizzate all'accesso, all'applicazione e alla predisposizione di programmi di trattamento individualizzati per la misura alternativa della detenzione domiciliare	Attività 3.1. Rilevazione e diffusione delle buone prassi in uso presso gli UIEPE nelle attività di coordinamento con i diversi attori della rete istituzionale coinvolti nella misura alternativa della detenzione domiciliare												
	Attività 3.2. Rilevazione e diffusione dei principali bisogni e necessità espresse dalle persone sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare riscontrate dagli UIEPE												
	Attività 3.3. Rilevazione e diffusione dei percorsi realizzati presso gli UIEPE di Gruppi di <i>Counseling</i> , Gruppi di parola o Gruppi tematici rivolti alle persone sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare												
MONITORAGGIO (x) E VALUTAZIONE (X)*													

* L'attività di monitoraggio e valutazione è conforme alla metodologia e agli strumenti indicati nel sistema di accreditamento

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste

Risorse professionali. Accanto alle figure previste dalle disposizioni del SCU, *in primis* l'Operatore Locale di Progetto (OLP), i volontari saranno affiancati durante l'intera esperienza di servizio civile dal Dirigente, dai Funzionari di Servizio Sociale, dai Funzionari Psicologi, dagli Esperti ex art. 80 o.p., dal personale tecnico-amministrativo, dal referente informatico, dalla polizia penitenziaria e dai volontari ex art. 78 o.p. in tutte le fasi e le attività del progetto: inserimento, formazione, realizzazione delle attività, orientamento professionale e lavorativo, nonché nell'autovalutazione in vista della conclusione del progetto.

A livello centrale, presso la DGEPE, è costituito un gruppo di coordinamento composto dalle figure previste per gli enti accreditati e un funzionario per ognuno dei tre Uffici della Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna, ciascuno per le specifiche competenze, per le attività di coordinamento previste dal progetto.

ATTIVITA' UIEPE	RISORSE UMANE	NUMERO TOTALE
Attività 1.1. Analisi del sistema di accoglienza e del servizio di segretariato sociale finalizzata alla definizione di linee guida	1 Dirigente; 1 OLP; 1 Referente Area II; 5 Funzionari Servizio Sociale; 1 Funzionario Psicologo; 2 Personale tecnico-amministrativo; 1 Esperto ex art. 80 o.p.; 1 Responsabile informatico; 1 Poliziotto penitenziario	14
Attività 1.2. Collaborazione nella gestione dell'attività di accoglienza e supporto al servizio di segretariato sociale per le persone in Messa alla prova e sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare	1 Dirigente; 1 OLP; 1 Referente Area II; 2 Funzionari Servizio Sociale; 1 Funzionario Psicologo; 4 Personale tecnico-amministrativo; 1 Esperto ex art. 80 o.p.; 1 Responsabile informatico; 2 Poliziotti penitenziari; 1 Volontario ex art. 78 o.p.	15
Attività 1.3. Rilevazione dei flussi in entrata ed individuazione delle reti delle risorse espresse dalla persona nel momento dell'accesso all'UIEPE.	1 Dirigente; 1 OLP; 1 Referente Area II; 2 Funzionari Servizio Sociale; 1 Funzionario Psicologo; 3 Personale tecnico-amministrativo; 1 Esperto ex art. 80 o.p.; 1 Responsabile informatico; 1 Poliziotto penitenziario; 1 Volontario ex art. 78 o.p.	13
Attività 2.1 Sistematizzazione della rete delle risorse sul territorio per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate	1 OLP; 10 Funzionari Servizio Sociale; 1 Funzionario Psicologo; 3 Personale tecnico-amministrativo; 1 Esperto ex art. 80 o.p.; 1 Responsabile informatico	17
Attività 2.2 Potenziamento della rete delle risorse per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate	1 OLP; 10 Funzionari Servizio Sociale; 1 Funzionario Psicologo; 3 Personale tecnico-amministrativo; 1 Esperto ex art. 80 o.p.; 1 Responsabile informatico	17
Attività 2.3 Implementazione del numero di enti/organismi del Terzo settore attualmente estranei alla rete di risorse per ampliare e diversificare l'offerta di percorsi per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato in favore delle persone imputate e condannate	1 OLP; 10 Funzionari Servizio Sociale; 1 Funzionario Psicologo; 3 Personale tecnico-amministrativo; 1 Esperto ex art. 80 o.p.; 1 Responsabile informatico	17
Attività 3.1 Agevolazione all'accesso delle persone alla misura alternativa della detenzione domiciliare	1 OLP; 5 Funzionari Servizio Sociale; 2 Funzionario Psicologo; 1 Personale tecnico-amministrativo; 2 Esperto ex art. 80 o.p.; 1 Responsabile informatico	11
Attività 3.2 Promozione della partecipazione delle persone sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare nella predisposizione del programma di trattamento individualizzato condiviso	1 OLP; 5 Funzionari Servizio Sociale; 2 Funzionario Psicologo; 1 Personale tecnico-amministrativo; 2 Esperto ex art. 80 o.p.; 1 Responsabile informatico	11
Attività 3.3: Supporto alla realizzazione di percorsi di Gruppi di <i>Counseling</i> , Gruppi di parola o Gruppi tematici rivolti alle persone sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare	1 OLP; 10 Funzionari Servizio Sociale; 2 Funzionario Psicologo; 1 Personale tecnico-amministrativo; 1 Esperto ex art. 80 o.p.; 1 Responsabile informatico; 1 Volontario ex art. 78 o.p.	17

ATTIVITA' DGEPE	RISORSE UMANE	NUMERO TOTALE
Attività 1.1. Raccolta contributi provenienti dagli UIEPE e collaborazione nella definizione di linee guida sul sistema di accoglienza e sul servizio di segretariato sociale	1 Coordinatore Responsabile del SCU; 1 OLP; 1 Responsabile informatico; 1 Funzionario di Servizio Sociale	4
Attività 1.2. Aggiornamento e diffusione della modulistica utile al sistema di accoglienza e al servizio di segretariato sociale e di materiale divulgativo per la presentazione del servizio e dell'istituto della Messa alla prova	1 Coordinatore Responsabile del SCU; 1 OLP; 1 Responsabile informatico; 1 Funzionario di Servizio Sociale	4
Attività 1.3. Elaborazione ed analisi di strumenti di rilevazione dei flussi in entrata, afferenti al servizio di segretariato sociale presso gli UIEPE	1 Coordinatore Responsabile del SCU; 1 OLP; 1 Responsabile informatico; 1 Funzionario di Servizio Sociale	4
Attività 2.1. Sistematizzazione a livello centrale della rete delle risorse per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato per le persone imputate e condannate	1 Coordinatore Responsabile del SCU; 1 OLP; 1 Responsabile informatico; 1 Funzionario di Servizio Sociale	4
Attività 2.2. Rilevazione qualitativa del livello di soddisfazione e delle criticità riscontrate dagli Enti/Organismi di Terzo settore ed elaborazione dei risultati rilevati	1 Coordinatore Responsabile del SCU; 1 OLP; 1 Responsabile informatico; 1 Funzionario di Servizio Sociale	4
Attività 2.3. Monitoraggio e promozione della rete delle risorse per lo svolgimento della Messa alla prova, dei Lavori di Pubblica Utilità e per le attività di volontariato per le persone imputate e condannate	1 Coordinatore Responsabile del SCU; 1 OLP; 1 Responsabile informatico; 1 Funzionario di Servizio Sociale	4
Attività 3.1. Rilevazione e diffusione delle buone prassi in uso presso gli UIEPE nelle attività di coordinamento con i diversi attori della rete istituzionale coinvolti nella misura alternativa della detenzione domiciliare	1 Coordinatore Responsabile del SCU; 1 OLP; 1 Responsabile informatico; 1 Funzionario di Servizio Sociale	4
Attività 3.2. Rilevazione e diffusione dei principali bisogni e necessità delle persone sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare riscontrate dagli UIEPE	1 Coordinatore Responsabile del SCU; 1 OLP; 1 Responsabile informatico; 1 Funzionario di Servizio Sociale	4
Attività 3.3. Rilevazione e diffusione dei percorsi realizzati presso gli UIEPE di Gruppi di <i>Counseling</i> , Gruppi di parola o Gruppi tematici rivolti alle persone sottoposte alla misura alternativa della detenzione domiciliare	1 Coordinatore Responsabile del SCU; 1 OLP; 1 Responsabile informatico; 1 Funzionario di Servizio Sociale	4

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto saranno garantite e messe a disposizione di tutti i volontari di servizio civile nella DGEPE e nelle undici sedi UIEPE.

I volontari potranno disporre di tutta la strumentazione occorrente allo svolgimento delle attività descritte al punto 9, utili al raggiungimento dell'obiettivo come indicato al punto 8.

Locale attrezzato comprendente la scrivania-postazione di lavoro indipendente, con personal computer, stampante, uso del telefono con le stesse disposizioni vigenti per il personale dipendente.

È assicurato:

- tutto il materiale specifico per lo svolgimento dei compiti attribuiti dal progetto (es. cancelleria varia, carta, spese postali etc.);
- modulistica varia e questionari;
- libero accesso alla documentazione disponibile sia in forma cartacea che su supporto informatico nelle banche dati degli Uffici;
- uso sala riunioni per incontri, realizzazione di attività, ecc;
- attrezzature varie (videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili per incontri di confronto, formazione e lavori di gruppo);
- utilizzo di automezzi previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti;
- utilizzo di kit didattici per la promozione e sensibilizzazione;
- software per la realizzazione di sussidi didattici multimediali;
- motore di ricerca Safari e Google Chrome (utilizzo applicazione Google My Maps);
- software Microsoft Office (excel, word, power point);
- accesso ad Internet;
- attivazione dell'indirizzo di posta istituzionale.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Disponibilità al trasferimento temporaneo presso altra sede secondo quanto previsto nel sistema di accreditamento e nelle “Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale” del 2019 in caso di:

- Eventi di formazione e sensibilizzazione regionali e nazionali (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);
- Partecipazione a incontri interistituzionali e interprofessionali di condivisione e coordinamento, verifica e di ri-progettazione delle attività nelle sedi di realizzazione del progetto;
- Svolgimento di alcune giornate presso il Tribunale Ordinario – sportello Map gestito dall’UIEPE e presso il Tribunale di Sorveglianza in affiancamento ai Funzionari di Servizio Sociale dell’UIEPE.

Richiesta di flessibilità oraria attraverso la disponibilità ad effettuare il servizio dal lunedì al venerdì preferibilmente nell’orario antimeridiano e del primo pomeriggio. In aggiunta alle festività riconosciute, la DGEPE e gli UIEPE rispettano la chiusura domenicale.

Richiesta di sottoscrizione di un’impegnativa di non divulgazione delle informazioni personali degli utenti.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Titolo di studio minimo diploma di scuola secondaria di secondo grado e competenze/abilità informatiche richieste in relazione alla tipologia delle attività che i volontari sono chiamati a svolgere con particolare riferimento alla mappatura digitalizzata delle risorse e alla collaborazione per la definizione di linee guida sulle buone prassi del sistema di accoglienza e segretariato sociale.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Per la realizzazione del progetto, in aggiunta alla rete di programma, collaboreranno i seguenti partner con i quali sono stati stipulati specifici accordi.

La **Conferenza nazionale per il volontariato giustizia**, rappresentata dal Presidente Ornella Favero CF: GZZGMR74R17H612X, che nel settore della giustizia vanta una lunga e fattiva esperienza, contribuirà a facilitare i rapporti di collaborazione e l'incremento delle sottoscrizioni di convenzioni tra gli enti/associazioni che afferiscono alla stessa e gli Uffici territoriali dell'area penale esterna per assicurare una capillare presenza sul territorio nazionale di risorse disponibili per lo svolgimento delle attività di volontariato e dei Lavori di Pubblica Utilità in favore delle persone sottoposte alle misure e sanzioni di comunità.

I Tribunali di Sorveglianza, Organo giudiziario competente per l'ammissione delle misure alternative alla detenzione, che favoriranno lo sviluppo di accordi e protocolli operativi finalizzati al miglioramento del servizio prestato dagli UIEPE, alla standardizzazione delle prassi necessarie ad acquisire o produrre informazioni utili per la valutazione delle istanze di ammissione alla misura alternativa della detenzione domiciliare e all'individuazione dei programmi di trattamento.

Il Tribunale di Sorveglianza di Bologna rappresentato dal Presidente Antonietta Fiorillo
CF: FRLNNT56S53H703E

Il Tribunale di Sorveglianza di Venezia rappresentato dal Presidente Linda Arata
CF: RTALND64T65C111N

Il Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro rappresentato dal Presidente Laura Antonini
CF: NTNRLA68C47C352Q

Il Tribunale di Sorveglianza di Torino, rappresentato dal Presidente Anna Bello
CF: BLLNNA60E57L219C

Il Tribunale di Sorveglianza di Napoli

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Saranno riconosciuti crediti formativi sia dall'Ordine nazionale degli assistenti sociali che dagli atenei afferenti al Conferenza dei Rettori dell'Università Italiana in quanto partner di programma.

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Per i volontari che accedono ai corsi di laurea in servizio sociale o discipline affini è previsto, su richiesta del volontario alla segreteria studenti, il riconoscimento della riduzione del monte ore richiesto per il conseguimento del titolo universitario. Tale riconoscimento è possibile in quanto la collaborazione del volontario di servizio civile con i funzionari di servizio sociale in settori dedicati ai servizi alla persona ha valenza in termini di apprendimento della professione di servizio sociale.

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Al termine dell'anno di servizio civile verrà rilasciato un attestato specifico nel quale saranno riportate le competenze acquisite attraverso la formazione generale e specifica e l'esperienza sul campo, nonché competenze sviluppate dal singolo volontario nello svolgimento delle attività previste dal progetto. Pertanto, in aggiunta alle conoscenze e competenze previste nell'attestazione standard, i volontari acquisiranno le seguenti specifiche competenze chiave di cittadinanza:

- Progettare nell'ambito della progettazione sociale;
- Collaborare e partecipare sviluppando capacità relazionali collaborando con gli altri volontari e con i diversi professionisti attraverso il lavoro di gruppo, lavoro in équipe e lavoro di rete;
- Comunicare. I volontari dovranno acquisire un linguaggio e atteggiamenti adeguati al contesto in cui saranno impiegati (riservatezza ed eticità, controllo della propria emotività rispetto alla sofferenza etc.);
- Agire in modo autonomo e responsabile in relazione ai compiti assegnati nel rispetto dei ruoli dei volontari, del personale e delle persone che accedono agli Uffici;
- Acquisire ed interpretare l'informazione verbale e scritta per poter svolgere correttamente i compiti assegnati.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione

La sede di realizzazione della formazione generale è quella della DGEPE e di ciascun UIEPE.
La formazione sarà realizzata secondo il sistema di formazione definito in sede di accreditamento al servizio civile universale ed in ottemperanza al DPCM n.160/2013.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione

La sede di realizzazione della formazione specifica è quella della DGEPE e di ciascun UIEPE.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione

Il progetto prevede un percorso formativo di ingresso per la conoscenza delle realtà in cui i volontari opereranno, con l'obiettivo di fornire loro le conoscenze di base e gli strumenti per svolgere al meglio i compiti previsti dal progetto.

Le tecniche utilizzate riguardano lezioni espositive, utilizzo di audio visivi, esercitazioni e lavori in gruppo.

La formazione sarà realizzata secondo il sistema di formazione definito in sede di accreditamento al servizio civile universale ed in ottemperanza al DPCM n.160/2013.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Argomento	Obiettivi	Tecniche/Metodologie	Durata
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Si intendono fornire le informazioni connesse con l'attuale normativa di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di proiezioni video	6 ore
Presentazione degli UIEPE con riferimento alle aree organizzative e alle funzioni del personale	Illustrazione della normativa di riferimento, dell'organigramma degli UIEPE e delle funzioni del personale	Lezione espositiva di tipo frontale e utilizzo di Power Point	4 ore
Regole e stili di comportamento del personale nella sede di accoglienza	Approfondimento delle specifiche regole di ogni sede operativa	Confronto con Direttori, OLP e Capi area	3 ore
Definizione del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario come da progetto	Approfondimento del ruolo ed attività che svolgeranno i volontari	Lezione espositiva di tipo frontale e confronto su situazioni reali	3 ore
Cenni di psicologia della devianza e criminologia	Introduzione al concetto di devianza	Lezione espositiva di tipo frontale	4 ore
Ordinamento Penitenziario e misure alternative alla detenzione	Descrizione ed approfondimento dell'ordinamento penale e dell'esecuzione penale esterna	Lezione espositiva di tipo frontale e condivisione in gruppo	4 ore
La misura alternativa della detenzione domiciliare	Approfondimento della normativa, modalità di applicazione ed esecuzione della detenzione domiciliare	Lezione espositiva di tipo frontale e condivisione in gruppo	2 ore
Tribunale e Ufficio di Sorveglianza: compiti e funzioni	Approfondimento dei compiti e delle funzioni dei Tribunali e degli Uffici di Sorveglianza	Lezione espositiva di tipo frontale	2 ore
L'accoglienza e la comunicazione con la persona	Approfondimento sulle dinamiche della comunicazione e approfondimento delle dinamiche relazionali	Lezione espositiva di tipo frontale. Utilizzo di modalità non formali quali la simulazione	4 ore
L'istituto della sospensione del procedimento con Messa alla prova	Descrizione e approfondimento della Messa alla prova e del lavoro di comunità all'interno dell'istituto	Lezione espositiva di tipo frontale	3 ore

L'elaborazione del programma di trattamento nella Messa alla prova (istanza MAP 1 e istanza MAP 2)	Approfondimento del significato della formulazione del programma di trattamento e ricadute operative per gli UIEPE	Lezione espositiva di tipo frontale, presentazione slides, lavoro in gruppo	4 ore
La rete istituzionale nell'istituto della Messa alla prova	Approfondimento dei ruoli dei diversi attori istituzionali coinvolti nell'istituto della Messa alla prova	Lezione espositiva di tipo frontale, presentazione slides	3 ore
La relazione professionale di aiuto nell'ambito delle misure e sanzioni di comunità	Approfondimento sulle dinamiche di relazione nel contesto delle misure e sanzioni di comunità	Lezione espositiva di tipo frontale, presentazione slides, lavoro in gruppo	3 ore
Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe	Cenni sulla gestione dei gruppi e illustrazione delle principali e delle principali attività di lavoro in équipe	Lezione espositiva di tipo frontale, lavori in gruppo. Utilizzo di modalità non formali	4 ore
Attività sulle motivazioni e sui comportamenti responsabili delle persone imputate e condannate	Riflessione sui processi di motivazione e responsabilizzazione delle persone imputate e condannate e approfondimento sugli atteggiamenti "spia"	Lavoro in gruppo, presentazione di slides.	3 ore
L'organizzazione dei servizi sul territorio	Presentazione della carta dei servizi e orientamento tra i servizi territoriali	Lezione espositiva di tipo frontale e approfondimento di situazioni reali	3 ore
Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona	Illustrazione delle principali teorie del lavoro di rete con particolare riferimento alle realtà operative	Lezione espositiva di tipo frontale con l'ausilio di slides. Utilizzo di modalità non formali e lavori di gruppo	4 ore
<i>Network analysis</i> e strumenti di rilevazione	Illustrazione della metodologia di rilevazione delle risorse territoriali (creazione database e mappa digitale)	Lezione espositiva di tipo frontale con l'ausilio di slides. Utilizzo di strumenti e piattaforme digitali	6 ore
La Giustizia Riparativa	Presentazione della normativa europea e nazionale e cenni sulle metodologie maggiormente diffuse	Lezione espositiva di tipo frontale, presentazione di slides, lavoro in gruppo	4 ore
Presentazione della documentazione e tenuta del fascicolo	Illustrazione della documentazione e degli strumenti in uso	Esposizioni di tipo frontale ed esercitazione in gruppo	2 ore
Metodologia della ricerca sociale	Cenni sulla metodologia della ricerca sociale e strumenti con riferimento al contesto operativo	Lezione espositiva di tipo frontale, presentazione di slides, lavoro in gruppo	3 ore
Informatica: approfondimento pacchetto office e sistemi operativi in uso	Presentazione dei sistemi informatici ed operativi	Lezione pratica con esercitazione al PC	4 ore

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Gallo Silvio nato a Atripalda il 08/02/1975	Dirigente di Polizia Penitenziaria	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
Zarella Goffredo nato ad Avellino il 18/05/1981	Commissario Capo di Polizia Penitenziaria	
Bertagnini Elisa nata a La Spezia il 04/04/1956	Laurea specialistica in Servizio Sociale, Direttore UEPE di Massa-La Spezia. Formatore accreditato Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze Progettista di servizio civile.	Ordinamento Penitenziario e misure alternative alla detenzione L'accoglienza e la comunicazione con la persona L'istituto della sospensione del procedimento con Messa alla prova Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe
Di Spina Antonella nata a Catanzaro il 18/10/1964	Laurea in Psicologia, Specializzazione in Psicoterapia Dirigente di Esecuzione Penale Esterna. Già Responsabile del SCN	Definizione del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario come da progetto L'istituto della sospensione del procedimento con Messa alla prova Attività sulle motivazioni e sui comportamenti responsabili delle persone imputate e condannate
Polistena Maria Letizia nata a Reggio Calabria il 02/08/1960	Laurea in Servizio Sociale, laurea magistrale in Sociologia Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Catanzaro	Presentazione degli UIEPE con riferimento alle aree amministrative e alle funzioni del personale L'elaborazione del programma di trattamento nella Messa alla prova (istanza MAP 1 e istanza MAP 2) Metodologia della ricerca sociale

<p>Di Giovanni Tiziana nata a Palermo il 24/02/1969</p>	<p>Laurea specialistica in Programmazione e Gestione delle politiche dei Servizi Sociali Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Milano Formatore accreditato</p>	<p>Definizione del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario come da progetto</p> <p>Ordinamento Penitenziario e misure alternative alla detenzione</p> <p>La rete istituzionale nell'istituto della Messa alla prova</p> <p>La relazione professionale di aiuto nell'ambito delle misure e sanzioni di comunità</p>
<p>Ciardello Patrizia nata a Foggia il 05/01/1957</p>	<p>Laurea in Servizio Sociale PhD Istituzioni, amministrazioni e politiche regionali Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Milano OLP</p>	<p>Presentazione degli UIEPE con riferimento alle aree amministrative e alle funzioni del personale</p> <p>Il programma di trattamento nella Messa alla Prova</p> <p>Metodologia della ricerca sociale</p> <p>La relazione professionale di aiuto nell'ambito delle misure e sanzioni di comunità</p>
<p>Mascheroni Massimiliano nato a Milano il 05/02/1970</p>	<p>Laurea specialistica in Politiche Sociali e Gestione dei servizi alla persona Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Milano Già Formatore di formazione specifica</p>	<p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile</p> <p>Ordinamento Penitenziario e misure alternative alla detenzione</p> <p>Prestazione della documentazione e tenuta del fascicolo</p>
<p>Smiriglio Giuseppe nato a Noto il 26/11/1961</p>	<p>Laurea in Psicologia Funzionario Psicologo UIEPE Milano Psicoterapeuta Già Formatore di formazione specifica</p>	<p>Cenni di psicologia della devianza e criminologia</p> <p>Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe</p> <p>Attività sulle motivazioni e sui comportamenti responsabili delle persone imputate e condannate</p>
<p>Paparone Brunella nata a Catania il 25/10/1972</p>	<p>Laurea specialistica in Programmazione e Gestione dei servizi sociali Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Milano Già Formatore di formazione specifica</p>	<p>Presentazione degli UIEPE con riferimento alle aree organizzative e alle funzioni del personale</p> <p>La Giustizia Riparativa</p>

Carrubba Aurelia nata a Palermo 15/02/1964	Laurea specialistica in Servizio Sociale Funzionario Servizio Sociale UIEPE Palermo Resp. Operativo Settore Sorveglianza Già Formatore di formazione specifica	Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona
Tantillo Antonina nata a Palermo il 20/12/1969	Laurea magistrale in Servizio Sociale Funzionario Servizio Sociale UIEPE Palermo Funzione di RLS	Ordinamento Penitenziario e misure alternative alla detenzione La misura alternativa della detenzione domiciliare Cenni di psicologia della devianza e criminologia
Mascia Maria Rita nata a Palermo il 21/08/1964	Laurea specialistica in Gestione e Programmazione delle politiche e dei Servizi Sociali Responsabile Settore operativo Tribunale UIEPE Palermo Già Formatore di formazione specifica	Ordinamento Penitenziario e misure alternative alla detenzione La misura alternativa della detenzione domiciliare Tribunale e Ufficio di Sorveglianza: compiti e funzioni
Catani Manuela, nata a Jesi il 04/10/1970	Laurea in Servizio Sociale, Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Roma, OLP. Già Formatore di formazione specifica. In attesa di accreditamento Formatore SCU Membro del Team di progettazione e valutazione DGEPE bando di SCU 2020/2021	La relazione professionale di aiuto nell'ambito delle misure e sanzioni di comunità Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona
Faleri Carla nata a Roma il 23/11/1962	Laurea magistrale in Management del Servizio Sociale ad indirizzo formativo europeo. Docente universitario Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Roma. Selettore SCU Già formatore di formazione specifica In attesa accreditamento Formatore SCU	Ordinamento penitenziario e misure alternative alla detenzione L'organizzazione dei servizi sul territorio Tribunali e Ufficio di Sorveglianza: compiti e funzioni Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona

Verde Valeria nata a Roma il 23/05/1961	Laurea in Sociologia Laurea in Servizio Sociale Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Roma Già formatore di formazione specifica In attesa accreditamento Formatore SCU	La relazione professionale di aiuto nell'ambito delle misure e sanzioni di comunità Attività sulle motivazioni e sui comportamenti responsabili delle persone imputate e condannate
Palombo Alessandra nata a Roma il 24/12/1965	Laurea in Servizio Sociale. Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Roma Promotore per le convenzioni per la Messa alla prova. Già formatore di formazione specifica	L'elaborazione del programma di trattamento nella Messa alla prova (istanza MAP 1 e istanza MAP 2) L'istituto della sospensione del procedimento con Messa alla prova La rete istituzionale nella Messa alla Prova
Traina Lucia nata a Palermo il 26/05/1971	Laurea in Psicologia clinica e di comunità. Funzionario Psicologo. Già formatore di formazione specifica.	Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe Attività sulle motivazioni e sui comportamenti responsabili delle persone imputate e condannate
Antonelli Sofia nata a Roma, il 24/05/1992	Laurea magistrale in Diritti Umani, e Master di II livello in diritto penitenziario. Già volontario Servizio Civile 2018/19 UIEPE Roma Membro del Team di progettazione e valutazione DGEPE bando di SCU 2020/2021.	<i>Network Analysis</i> e strumenti di rilevazione: illustrazione della metodologia di rilevazione delle risorse territoriali, creazione database e mappa digitale.
Pappalardo Giulia nata a Roma il 06/06/1992	Studentessa di Giurisprudenza LMG/01 Già volontario Servizio Civile UIEPE Roma 2018/19 Membro del Team di progettazione e valutazione DGEPE bando di SCU 2020/2021.	<i>Network Analysis</i> e strumenti di rilevazione: illustrazione della metodologia di rilevazione delle risorse territoriali, creazione database e mappa digitale.

Scarponi Aurora nata a Roma il 10/11/1993	Laurea in Psicologia Clinica. Psicologa abilitata. Già volontario Servizio Civile UIEPE Roma 2018/19 Membro del Team di progettazione e valutazione DGEPE bando SCU 2020/2021.	<i>Network Analysis</i> e strumenti di rilevazione: illustrazione della metodologia di rilevazione delle risorse territoriali, creazione database e mappa digitale.
Spallotta Giada nata a Velletri il 03/10/1991	Laurea in LMG/01 Giurisprudenza Diploma di SSPL per l'esercizio delle professioni legali Praticante avvocato abilitata. Già volontario Servizio Civile UIEPE Roma 2018/19 Membro del Team di progettazione e valutazione DGEPE bando di SCU 2020/2021.	<i>Network Analysis</i> e strumenti di rilevazione: illustrazione della metodologia di rilevazione delle risorse territoriali.
Maiorano Maria nata a Giovinazzo il 05/12/1962	Laurea in Servizio Sociale. Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Bologna. Già OLP nei precedenti bandi di SCN.	Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona. L'organizzazione dei servizi sul territorio
Grassi Stefania nata a Siena il 29/07/1963	Laurea specialistica in Management per le politiche dei servizi sociali Funzionario di servizio sociale UIEPE Bologna Già formatore di formazione specifica	Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe
Galavotti Cristina nata a Livorno il 26/05/1967	PhD Scienze Politiche e Sociali Docente universitario Responsabile Sede UEPE Arezzo Già formatore di formazione specifica Membro del Team di progettazione e valutazione DGEPE bando SCU 2020/2021.	L'accoglienza e la comunicazione con la persona Cenni di psicologia della devianza e criminologia
Acciai Eleonora nata a Montevarchi l'11/01/1990	Laurea specialistica in Disegno e Gestione degli Interventi Sociali	Ordinamento Penitenziario e misure alternative alla detenzione

	Funzionario di Servizio Sociale UIEPE di Firenze OLP proponente	La misura alternativa della detenzione domiciliare
Zanetti Federica nata a Firenze il 17/01/1974	Laurea specialistica in Scienze del Servizio Sociale. Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Firenze Referente per la giustizia ripartiva	Tribunale e Ufficio di Sorveglianza: compiti e funzioni
Dolfo Serenella nata a Venezia il 10/04/1959	Laurea in Servizio Sociale Funzionario di Servizio Sociale Responsabile Area II Misure e Sanzioni di comunità presso UIEPE Firenze	L'istituto della sospensione del procedimento con Messa alla prova L'elaborazione del programma di trattamento nella Messa alla prova (istanza MAP 1 e istanza MAP 2)
Benedetti Erika nata a Pontedera il 2/12/1977	Laurea specialistica in Disegno e Gestione degli Interventi Sociali Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Firenze	Attività sulle motivazioni e sui comportamenti responsabili delle persone imputate e condannate Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe.
Mainardis Elena nata a Gemona del Friuli il 22/09/1959	Laurea Magistrale Servizio Sociale. Funzionario Servizio Sociale. Responsabile Area Affari generali e personale. Referente informatico Progettista e Formatore accreditato	L'elaborazione del programma di trattamento nella Messa alla prova (istanza MAP 1 e istanza MAP 2)
Zuppante Laura nata a Roma il 02/07/1968	Laurea Magistrale in Materie Letterarie. Referente Sistema Gestionale PEGASO Referente informatico Già formatore di formazione specifica	Informatica: approfondimento pacchetto office e sistemi operativi in uso
Di Ronza Innocenzo nato a Caserta il 15/09/1973	Laurea Scienze Politiche e relazioni internazionali Assistente tecnico Referente informatico UIEPE Napoli Responsabile del servizio prevenzione e protezione e referente e formatore regionale Calliope Già formatore di formazione specifica	Informatica: approfondimento pacchetto office e sistemi operativi in uso Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Forte Giuseppina nata a Castellammare di Stabia il 06/04/1963	Laurea magistrale in Servizio Sociale Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Napoli Già formatore di formazione specifica	L'istituto della sospensione del procedimento con Messa alla prova L'organizzazione dei servizi sul territorio
Machiné Immacolata nata a Scafati il 25/04/1984	Laurea specialistica in Programmazione e Gestione delle politiche e dei Servizi Sociali Funzionario di Servizio Sociale Già formatore di formazione specifica	Definizione del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario come da progetto Presentazione della documentazione e tenuta del fascicolo L'accoglienza e la comunicazione con la persona
Mastrangeli Italo nato a Roma il 10/11/1974	Laurea in Sociologia Laurea in Servizio Sociale Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Napoli	L'accoglienza e la comunicazione con la persona
Guastella Dora nata a Palermo il 02/11/1975	Laurea specialistica in Programmazione e Gestione delle politiche e dei Servizi Sociali Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Napoli OLP	Ordinamento Penitenziario e misure alternative alla detenzione Definizione del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario come da progetto Tribunale e Ufficio di Sorveglianza: compiti e funzioni
Melis Carlo nato a Quartu Sant'Elena il 11/12/1971	Diploma scuola secondaria di secondo grado Assistente amministrativo UIEPE Cagliari Responsabile servizio prevenzione e protezione Referente delle strutture periferiche del DGMC sul protocollo Già formatore di formazione specifica	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
Morenu Elisabetta nata a Cagliari il 12/10/1976	Laurea magistrale in Programmazione e Gestione delle politiche e dei Servizi Sociali Docente universitario Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Cagliari Già formatore di formazione specifica	La rete istituzionale nell'istituto della Messa alla prova La relazione professionale di aiuto nell'ambito delle misure e sanzioni di comunità

Garau Ignazio nato a Cagliari il 16/08/1970	Laurea in Servizio Sociale Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Cagliari Già formatore di formazione specifica	L'accoglienza e la comunicazione con la persona Informatica: approfondimento pacchetto office e sistemi operativi in uso
Martis Annelise nata a Wiesental (Germania) il 12/05/1963	Laurea magistrale in Servizio Sociale e Politiche sociali Funzionario di Servizio Sociale UIEPE Cagliari Referente locale attività volontariato Già formatore di formazione specifica	La misura alternativa della detenzione domiciliare L'istituto della sospensione del procedimento con Messa alla prova

21) Durata

La formazione specifica rivolta ai volontari sarà costituita da un percorso formativo di **78 ore complessive** che si svolgeranno **nei primi 90 giorni** dall'avvio del Servizio.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità.

I criteri di selezione coincidono con quelli del sistema accreditato nella fase di iscrizione al Servizio civile universale.

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Partecipazione dei giovani con minori opportunità*

a. *Esclusivamente giovani con minori opportunità*

b. *Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)*

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto
23.3)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani
dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di
intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2 a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- *Continuativo*

- *Non continuativo*

24.2 b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	<i>NO</i>	<i>SI (allegare documentazione)</i>
- <i>Costituzione di una rete di enti Copromotori</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- <i>Collaborazione Italia/Paese Estero</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- <i>Altro (specificare)</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione e progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

25.4) *Attività obbligatorie*

25.5) *Attività opzionali*

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*